

legge suddetta, vi erano oltre 100 stabilimenti. Siccome mancano i dati relativi non si può fare alcun confronto fra il primo e il secondo periodo; a noi basta per il momento mettere in evidenza lo stato dell'industria bulgara nel 1904 in cui cessarono i dazi *ad valorem*, con l'introduzione della nuova tariffa dei dazi specifici e furono conclusi i trattati di commercio con vari paesi. E proprio da questa epoca incomincia una nuova era per lo sviluppo.

*Sviluppo della politica industriale dal 1904  
fino all'applicazione della legge del 1909.*

Secondo i cambiamenti apportati alla legge sull'incoaggiamento delle industrie locali (1905) pur lasciando la misura di un capitale minimo di 20.000 lev. oro, si disponeva che bisognava avere almeno una forza motrice di 5 HP e che 15 operai dovevano lavorare almeno per 6 mesi. Le intraprese erano obbligate a presentare ogni anno al Ministero del Commercio e dell'Agricoltura una relazione sulla situazione dell'industria, sul lavoro, sui salari, la produzione annuale, le materie prime e i combustibili impiegati, le macchine, ecc. Inoltre fu stabilito che durante il secondo anno dell'esistenza d'una fabbrica almeno la metà, e nel terzo anno almeno due quarti degli operai dovevano essere sudditi bulgari, più tardi dovevano essere tutti gli operai sudditi bulgari ad eccezione dei capi; ciò aveva lo scopo di nazionalizzare l'industria.

Nel 1909 furono apportati altri cambiamenti che miravano alla concentrazione dei capitali e al decentramento dell'industria e, a tale scopo, si stabiliva che i privilegi dovevano durare 15 anni (fino al 1925), e ciò per 2 o al massimo 3 zone; se sorgevano altri stabilimenti godevano soltanto i vantaggi generali ma non quelli particolari; si stabiliva anche che in certe località si desse la concessione unica. Speciali vantaggi si assicuravano soltanto a quelle fabbriche che avevano una forza motrice di almeno 10 HP, un